

# Fo, da Mani pulite ad oggi

Il Nobel domani a Verbania: tutto esaurito. È la prima del nuovo show

Da San Francesco a Berlusconi, nel giro di 24 ore. Il protagonista di tanta "mutazione" non poteva essere che lui, Dario Fo, che dopo aver presentato questa sera al teatro "Arti" di Gallarate il suo "Lo santo julare Francesco", proporrà domani sera, alle 21, al palazzetto dello Sport di Verbania, l'anteprima del suo nuovissimo spettacolo: *Da Tangentopoli all'irresistibile ascesa di Ubu-Bas*.

Una carrellata su quanto è accaduto in Italia dai giorni di "Mani pulite" ad oggi. Sfileranno in rassegna ministri, sottosegretari, assessori regionali, provinciali e comunali, cassieri di partito, arrestati e tradotti in galera in successione.

Finiva, con loro, un'epoca dominata dagli uomini della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista; un'epoca passata alle cronache come dominata dalla truffa, dall'araffo e dalle tangenti e ne iniziava un'altra.

«Qualche velleitario estremista - ha scritto Fo a spiegazione del suo spettacolo - definisce l'attuale, un governo di tipo autoritario, censorio, neofascista. Dice che si è solo finto di cambiare la musica, mentre i suonatori sono sempre gli stessi, o quasi, truccati con maschere che sempre sorridono. Ma è una definizione inesatta e inaccettabile. Il parlamento non è stato sciolto e nessun leader marcia su Roma con i propri colonnelli. Non ne hanno bisogno perché a Roma ci sono già e al Governo. Il gioco delle tangenti continua ancora, ma dà meno nell'occhio. Sono cambiati gli onorevoli che ricattano chiedendo soldi per gli appalti».

Lo scrittore, commediografo, attore, premio Nobel, aggiunge ironicamente che il «gran capo s'è fatto scrivere e approvare una legge che manda a quel paese ogni conflitto di interessi, che oggi non possiede più soltanto le tre sue televisioni, ma che possiede e gestisce anche quelle dello Stato. Che

questo grande capo ha cancellato i reati di falso in bilancio, le rogatorie, le regole per le gare di appalto ma - sottolinea - uno cosa vince le elezioni a fare se poi è costretto a stare dentro alle leggi vigenti?».

E aggiunge: «Con questo nuovo spettacolo noi vogliamo commentare con ironia e col massimo di eleganza gli eventi e le azioni di queste momenti, badando di irritare gli uomini di potere. Vogliamo indurli al sorriso, così che possano dimostrare che viviamo ancora nel migliore dei mondi; sulle ali della libertà e della democrazia».

Dario Fo giunge a Verbania per la quarta volta. La prima c'era stato nel 1971, per uno spettacolo organizzato per gli operai della allora Montedison che avevano occupato la fabbrica 39 giorni prima. Poi era tornato, sempre con Franca Rame, in una sera d'estate allo stadio. L'ultima apparizione due anni or sono al palazzetto, con un collage dei suoi ultimi successi.

Avrebbe dovuto tornarci anche un anno fa, ma lo spettacolo venne dapprima rinviato e poi annullato, per i troppi impegni del protagonista.

Giovedì sera i verbanesi - e non soltanto loro - potranno di nuovo applaudirlo "in diretta" sul palcoscenico del palasport, luogo non certo ideale per performance artistiche ma con una capienza adeguata per contenere il folto pubblico che si prevede non vorrà perdersi questa anteprima della premiata ditta Fo-Rame che approderà sulla sponda grassa del Verbano con tutta la sua verve ironica, le sue battute, il suo umorismo tagliente. E non mancheranno i riferimenti alla più stretta attualità internazionale con battute dell'ultima ora sulla grande voglia di fare guerra all'Iraq di Bush e Blair.

I biglietti d'ingresso al Palasport costano: 24 euro per le poltroncine di platea, 14 euro per le gradinate. Possono essere acquistati al Teatro Vip e al Music club a Intra, all'Agenzia Pratiche Auto Battaglia di Gravelona Toce, al Sinergy Bolongaro di Stresa, all'Underground dischi di Borgomanero, al Tune Dischi di Novara. Ma ieri pomeriggio il Music Club che aveva a disposizione 660 dei 900 biglietti disponibili annunciava di averli già finiti. Domani sera sarà perciò tutto esaurito sulle gradinate del Palasport verbanese.

Antonio Costantini

## PREALPINA

### E sul palcoscenico è l'ora di Ubu Bas: scelta Verbania per l'anteprima

VERBANIA - L'uscita nelle librerie dell'autobiografia Dario Fo segue di una settimana la prima, svoltasi al Palasport di Verbania il 3 ottobre scorso, del nuovo spettacolo di Fo e Franca Rame: *Da Tangentopoli all'irresistibile ascesa di Ubu Bas*. La pièce è composta da due monologhi uno della Rame, rispolverato dai tempi di Mani Pulite, dove vengono messi alla gogna i comportamenti dei De Michelis, Pomicino, Poggiolini, Forlani e altri protagonisti della stagione di Tangentopoli, e uno di Fo che ha per protagonista non troppo celato il presidente del Consiglio, descritto dal premio Nobel come un grande "bateleur", un venditore. Verbania ha risposto alla scelta dell'attore-regista con un tutto esaurito al palazzetto dello

Sport. A raccontare il legame con Intra è stato sul palco lo stesso Fo: «Avevo vent'anni e la mia compagnia si fuse con quella di Franco Parenti per uno spettacolo che andò in scena al Sociale di Intra, fu lì che nacque il nostro sodalizio. Fu in quella occasione che capii che, al di là della pittura e degli studi in architettura, nella vita volevo fare questo». E nell'album dei ricordi del premio Nobel il capitolo Verbania non si ferma a quell'episodio. «Nel '69 c'era la Rhodiatoce occupata - ha ricordato Fo sul palco - e io e Franca facemmo uno spettacolo-dibattito appositamente per gli operai, fu una di quelle occasioni in cui capimmo che il teatro deve servire anche a prendere coscienza». All'inizio

dello spettacolo Fo aveva strizzato l'occhio al pubblico. «Torno a casa, è una grande emozione. Sul Lago Maggiore ho scoperto gente di resistenza, di coraggio e anche di intelligenza superiore alla media», ha raccontato strappando subito una risata e un applauso.

Ubu Bas è uno spettacolo con il quale Fo invita il suo pubblico a riflettere sulla storia che ha portato Berlusconi a guidare il governo italiano e sulle scelte effettuate dal Cavaliere nel suo primo anno a Palazzo Chigi, dopo la breve parentesi del '94. Un pubblico, quello di Fo, composto da molti quarantenni e cinquantenni, oltre a numerose teste canute, ma tra cui non mancano i ventenni. Fans transgenerazionale, con molti dei volti "storici" della militanza di sinistra e pacifista verbanese. Ma anche con tanti anonimi e potenziali "girotondini".



Fo sul palco verbanese in Ubu Bas

IL GIORNO  
Ed. dei Laghi

03-10-2002

VERBANIA / Anteprima nazionale

### Dario Fo mette in scena la sua «Tangentopoli»

VERBANIA — Fo torna sul Verbano. Dopo il successo di Gallarate, dove al Teatro delle Arti ha messo in scena ieri sera il monologo "Lo santo julare Francesco", uno dei suoi ultimi testi, il ritorno sul Lago di Dario Fo registra il tutto esaurito. Fo terrà il suo nuovo spettacolo questa sera al palasport di Verbania, un regalo in anteprima nazionale per il Lago Maggiore. Settantasei anni, trentacinque opere rappresentate in oltre cinquanta Paesi e tradotte in più di trenta lingue, il Nobel per la letteratura e Dario Fo riparte per questa nuova avventura. Una tournée in giro per l'Italia con lo spettacolo «Da Tangentopoli all'irresistibile ascesa di Ubu-Bas», la cui anteprima nazionale andrà in scena proprio Verbania. Chi è senza biglietto ha perso le speranze, visto che i millecento posti disponibili sono tutti esauriti. Per i ritardatari rimane la possibilità di andare allo Smeraldo di Milano che ha lo spettacolo in cartellone dal 9 al 13 ottobre. Il premio Nobel è nato il 26 marzo del '36 a Sangiano il padre capostazione nel paese si era poi trasferito a Luino, mentre la moglie Franca Rame è nativa di Porto Valtravaglia. Poche le anticipazioni sul contenuto del nuovo lavoro. Lo scandalo di Tangentopoli che segnò la fine della Prima Repubblica.

C.P.

LA STAMPA 04-09-2002

A VERBANIA IL DEBUTTO E' GIOVEDI' 5 OTTOBRE, DOMANI VIA ALLA PREVENDITA

## Ritorno sul Lago per Fo e Franca Rame con l'anteprima del nuovo spettacolo

VERBANIA

Bertolt Brecht e il Lago Maggiore hanno da sempre per Dario Fo un posto speciale nei capitoli dell'arte e degli affetti più cari. Il drammaturgo tedesco ha spesso ispirato il Premio Nobel: tanto per dare l'idea, è del '98 «Bertold Brecht und Dario Fo», saggio sul teatro epico di Anna Russo, edito da J.B. Metzler, Germania. Sul Lago Maggiore, in particolare tra Lavena Ponte Tresa e Luino, Dario Fo ha vissuto alcuni anni seguendo il padre che era ferroviere e conserva cari ricordi di quel periodo. La famiglia Fo visse anche a Oleggio, per un certo periodo. Torna volentieri sul Lago, Dario Fo, per proporre i suoi spettacoli così come fa anche Franca Rame. Un evento da non perdere è fissato la sera di giovedì 3 ottobre al palazzetto dello sport di Verbania: Fo e Rame proporranno un'anteprima del nuovo



Dario Fo, Nobel per la letteratura

spettacolo «Da Tangentopoli all'irresistibile ascesa di Ubu-Bas», proprio alla vigilia del debutto milanese. I biglietti sono in prevendita da domani a Intra da Music Club e Teatro Vip, a Gravelona Toce da Agenzia Pratiche Auto Battaglia, a

Stresa da Sinergy e Bolongaro, a Borgomanero da Underground Dischi, a Novara da Tune. Prezzi: poltrone 23 euro, gradinate 14 euro, più 1,50 euro per diritti di prevendita. Organizzano il Comune e l'agenzia torinese «Vizi d'arte».

E' un ritorno alla scrittura, dopo cinque anni, per il Nobel che ha messo a punto un testo divertentissimo, come anticipa Zucchet, e il titolo scelto si ispira all'opera di Brecht «La contenibile ascesa di Arturo Ui» del 1941. Chi sia Ubu-Bas, con la sua irresistibile ascesa, si scoprirà la sera del 3 ottobre ma, giusto per dare una traccia, basta ricordare che in occasione delle ultime elezioni comunali di Milano, Fo e Rame lanciarono la lista «Miracolo a Milano» e il titolo brechtiano fu ripreso per il monologo di Fo candidato a sindaco di una lista con intellettuali, giornalisti, medici, insegnanti e artisti. [m. p. a.]